

Il reportage

Apri la clinica della morte a 70 chilometri da Milano

Pronta a Lugano la struttura dove si praticherà l'eutanasia

LUGANO Scegliere di morire a Paradiso, 70 km da Milano, piccolo municipio attaccato a Lugano, dove sta per aprire una clinica che praticherà il suicidio assistito. Si tratta della prima struttura sanitaria di questo genere che nasce nel Canton Ticino. La notizia è stata confermata dal presidente di Exit Italia, Emilio Coveri: «La struttura, che avrà sede in via delle Scuole 15, a Paradiso, non è un infopoint, ma un luogo



dove le persone potranno recarsi per ricorrere all'eutanasia. Ci sono alcuni dettagli da definire, ne parleremo con le persone coinvolte nel progetto».

I dettagli saranno discussi oggi a Lugano, dove Coveri arriverà per incontrare i medici di Liberty Life, l'associazione ticinese nata lo scorso 8 ottobre (come recita la visura del Registro del Commercio) e che si occuperà proprio delle persone che decideranno di porre fine alla loro vita con la dolce morte. Alla riunione fissata per oggi, nella sede di Paradiso, ci



Alveare
La facciata della clinica. La struttura si trova nel territorio del comune di Paradiso, vicino a Lugano. Oggi la decisione sulla data di apertura (Foto Glm)

saranno anche i rappresentanti di Exit Svizzera Italiana, la succursale elvetica dell'associazione che ha sede a Torino e che da sempre si occupa di eutanasia.

«Oggi ci incontriamo per finalizzare l'accordo — conferma Coveri anche in una mail —, ma daremo maggiori particolari solo nei prossimi giorni. Probabilmente faremo una conferenza stampa dopo la metà di novembre».

La data di apertura della clinica non è stata ancora resa nota: certo è che per le persone

che dalla vicina Italia passano il confine per andare a morire in altri cantoni della Svizzera, l'apertura di una clinica a pochi chilometri dalla frontiera — da quella di Ponte Tresa sono solo una quindicina — rappresenta una novità che anche logisticamente avrà le sue ricadute. Le cifre dicono che almeno 3 italiani al mese varcano il valico per andare a chiudere il capitolo della loro vita in terra elvetica. E le spese che devono affrontare oscillano tra i 7 e gli 8 mila euro. C'è anche però un 40 per cento che, dopo aver preso

la decisione di cominciare l'iter che lo porterà alla morte, si riprende e decide all'ultimo momento di ritornare in Italia.

A Paradiso la sede di Liberty Life si trova tra il Municipio e la stazione della funicolare che porta a San Salvatore e nello stesso edificio dove ci sono anche la sede di Credit Suisse e un centro benessere. Sul citofono non c'è ancora il nome, ma la gente del quartiere ne ha già sentito parlare. Anche al centro diurno che sta lì a fianco sanno che deve aprire una clinica per l'eutanasia, una pratica che in Svizzera è legale e viene già da tempo attuata in altre città come Basilea, Berna e Zurigo.

«Sì, ho sentito che deve nascere qualcosa di simile — spiega un giovane seduto al tavolo del bar —, ma non conosco i medici che fanno parte di questa associazione». Anche una funzionaria del Municipio di Paradiso, con rigida compostezza elvetica, non va oltre una scarna dichiarazione: «Non si sono ancora annunciati», pur essendo distante la sede di Liberty Life dalla casa comunale solo una trentina di metri (e se ne vede l'ingresso). «Non si sono ancora annunciati per ora — ripete —: vedremo. Possiamo dire solo questo» conclude tornando a sedersi alla sua scrivania.

Gianluca Mattei
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

● Sono già tre le cliniche svizzere che praticano l'eutanasia: Exit International di Berna Life, Circle-Eternal Spirit di Basilea e Dignitas di Zurigo. Adesso si aggiunge Liberty Life nel Canton Ticino

● Negli ultimi tre anni sono stati 50 gli italiani che sono andati in Svizzera per il suicidio assistito. A fornire i dati è l'associazione Exit che aiuta i malati nel viaggio della morte. In attesa ci sono altre 27 persone, di cui 11 giovani sotto i 30 anni